

766
6

Breve Istruzione per lo spurgo
delle lettere, secondo il modo si usa al presente da Padri Ministri de
gl' infermi in Roma per il contagio del Regno di Napoli, e sospetti dell'
Inghia e Germania, con il modo et numero di cause della Labra
ca usata non meno a Confiri; che nel luogo proprio dello spurgo.

Gen. uolta che S. D. N. per i suoi accuti giudicij si e' compiaciuta qual
amorofo Padre: correggere in questa vita come Gherol. d'obedienci
ci Ragno e aruote. Fagello del contagio, o peste, sicome siamo te:
nuto di placare co' la mutazione de' costumi. Po' de'no. Diuino cosi an:
che dal nro canto dobbiamo diligentiare in modo, che simile Fagello
non riesca piu' ricuo ed aruote per nra colpa e trascuraggine. Ne
però ad ogni minima sospetto di morbo Epidemico, più che sanitar:
si dandice da Stati vicini qualunque commercio con le terre, o
Lacri infetti. Solo quello resta, che giua di lettere, a che si
continua la comunicazione fra il nramin: commercio al' istetan:
so necessario, quanto per coloso, e però ma' dandice, perche
seno puot' li canar. Putile, con ischiuare i pericoli: mediante
l'auso del celo, e l'ordinanze della Iudicizia umana.

Alli 5. di Gennaio 1691 fu qua in Roma bandito il Commercio con tutto
il Regno di Napoli: a' occasione del contagio d'alcune Città di Puglia,
e in a. giorno si racchiusero i nri L. P. nello spurgo dello lettere
sito fuor: la Porta di San Giovanni: muniti prima d'ac:
chiudersi di preservatiu: offic: enti non meno per l'anima con
una confessione generale ed acquisto di molte Indulgenze, che
per il corpo, come sono Aceti, Cofari, Theriaca, Acqua, Bal:
sami e simili, e sopra tutto di una pronta e giuliva volontà

d'far'argine co la loro costanza e co le proprie fatiche al
Torrente delle miserie che suol cagionare il morbo epidemico, ed
animati dalla speranza dell'eterno premio a s'vedere, dispendendo la
propria vita per salvarla a' suoi popoli, ed a' costare a' faccia a' faccia
contro schiere di fatigosi sergi, per porre in sicuro la salute di
più città;

Dionti dunque i Corrieri, Rafede, Cercaci, d'alti che liano con le loro
vanti a' cancelli dello Spurgo, e scaricatele fuor de medesim can-
celli ed a parte da medesim, que dello Spurgo con alcune forcines
de d'ferro, o anco con gli d' palmi in circa prendevano
ad uno ad uno li mazz delle lettere, che prima di posar nelle
Canestre preparate si facevano passare leggerme per la lam-
pa di legna dolce e den stagionata e ad a' fardi molto
flamma, come fasci, sarmenti e simili, e co per poter le-
uare qualche ombra d'infezione potessero haver al d' filor
e più sicuram. maneggiarli. Dopo con forbice con gli
tagliavano tutti i spagi, quali immediatam. si druziauano
no: e poi con le proprie mani coperte però da guanti di
tela incerata, o pure con diverse mollette corte fatte
a quest'effetto spogliavano i predetti mazz delle loro co-
perse che da m. subito si druziauano.

Liotti, e denada in questa forma li mazz, si tagliavano con le
forbice li spagi che venivano legate le colonnette delle
lettere, qual col' mollette si lasciavano cadere dentro d'
un fridello di filo di ferro grande a proporzione e co le
sponde all'intorno di tal fridello simile a quello di Cerne-
ve il grano, e s'argate le braccia dentro d' un fridello con scopetti
ni

mi Le spruzzavano d'aceto, e tenendo sollevato alquanto d.
virello vi si faceva sotto della fiamma e fumo di pasta bagnata
d'aceto, e ciò per purgarle al di fuor; e sicuram.
toccarle co man. e sequitando a far questo sino al fine del
Lettere. Quali finite di purgare e si supericiam. e si
si levavano in questa forma; Le forenz. cioè quelle che
non restavano in Roma, ma passavano più oltre come a Firenze
Genova, Milano & ponevano in una canestra da parte, e
Le di Roma in altre canestra parim. a parte; e mentre Le
Capavano Le lettere forenz. dalle di Roma, si ponevano anche
da parte Le lettere dirette tanto a S. Sanseverino, Sic. Ansa.
e in tempo di sede vacante, dell. R. e. apud ordin. e finam.
di tutto il sac. Collegio, e ciò ad effetto di purgarle prima
di tutte le altre, e mandarle conforme l'ordin. nè
havevano i tri. L. R. R. R. di Palazzo.

Devesi però avvertire che simile purgo de marz. e lettere fatto
est. e ord. e. si usò solam. ne principj. ma quando fu sotto lo
purgo d. d. Lettere si finì: dello Stato Ecclesiastico, e Regno
di Napoli, in arrivare Le valigi allo purgo di Roma, la
prima faccenda era il sceglierle, venendo già purgate tutte
al di fuor: nè medesim. confin. e. dice si volgarim. e. Ortello,
che in arrivare da Napoli. Le valigi di Lettere. Le purgate
di questo Stato Le restavano in marz. dalle red. e valigi nelle
quali venivano racchiuse, usando tutte Le due. di licenze
e dopo purgato il tutto est. e ord. e. Le lettere così purgate
si racchiudevano in altre valigi di tela incerata, con le quali

ueniuano di cola' sia portate allo spurgo di Roma, e portando
L. indebito li ferrieri, o' Costigioni di Napoli. Le brovalige
nuove. Cuto ad li è posto, acciò dante il caso che alcuno de' nri
Padri sia comandato da li. di portare a qualche spurgo sito
à confini, sappia come poterli negoziare. Et acciò meglio restino
informati, come se spurgano le lettere di Franchito ad' quelle lette-
re, che da luoghi infetti sono dirette in altri Stati; ma che neces-
sariam. devono passare per lo Stato doue sarà eretto lo spurgo,
non sarà fuori di proposito. La seguente Notitia.

Due volte il mese parte da Napoli il Corriere Alcanze con le lette-
re di quel Regno, ed Italia & Spagna. Arriuato dunque il d. Al-
canze al luogo dello spurgo à i confini, e scaricata et aperta
la valige. Li spurgatori dello Stato Ecclesiastico, pigliano
con le forbici i mazz. delle lettere, e spruzzandoli
molto bene all'intorno d'aceto li facciano poi asciugare
senza scioglieli su' i fochi, e dopo fatti passare per
pa in modo che non se abrucciolino, e bruciati, così le
si et infier. Li racchiudono in altra valige di tela ince-
rata, e con diuerso Corriere da quello di Regno. Le rimandano
allo spurgo di Roma. Doue usare la diligenza de' detti sopra
nell'eskorre d' mazz; e fatti passare di nuovo per la uampa
del fuoco, si tagliano i paghi di tutti i mazz; spoglian-
doli delle loro coperte, che conseruano da parte per
copiarne li soprascritte in altre carte nuove che do-
uenano seruire di noua coperta ad' mazz; non legandoli
più con paghi, ma con fili di ferro cotto, il che fatto ueniua

uenivano dette lettere in docte in Roma alla Posta ad effetto
di sequitare il lor viaggio. Rimanendo però in d. Spurgo di Roma
dette le lettere che erano indirizzate a tanto al muro della Pos-
ta, quanto ad altri dimoranti in Roma, ad effetto di purgarle
anche di dentro. sicche quando alcuno de nri fosse sotto allo
spurgo de confini, alle lettere che sono di Sanfido & altri
Vasi, bastaria usasse le sud. diligenza di purgare sem-
plicem. l'ima & al di fuor; facendo un mou. coperte, e o
in ucedi spagh. adoprare fil. di ferro cotto; Le altre lettere
però del proprio Vaso, e che non passano più auanti, le do-
ueranno purgare anche al di dentro.

Modo usaro al presente.

Da nri R. nello spurgo delle lettere di Roma

Arriuato le Vasi; allo spurgo e uentare le lettere dentro di uer-
canestione a proporz. one della quantità d'esse, il Postiglione
portando seco alla Posta d. Vasi; et i R. e Quau-
purgator. prima uenano a seghere le lettere, ponen-
do da una parte le lettere forate; cioè le di dette fuor-
to Vaso ecclesiastico come Milano, Senoua, Firenze e
Venetia. Da un'altra parte le di Roma separando le
di mezzo foglio semplice, da quelle più doppie come di
un foglio, un foglio e mezzo, e d. chi.

Quelle di un mezzo foglio semplice senza a grivite & a suffaua-
no in alcune tonche piene d'aceto, e così insuppate. Li
ponemano poi a seccare sopra le craticce di filo di ferro
con sotto fuochi con bracia a proporz. one, Quotando
le

Le allo spesso perché non si bruciassero. L'estate però è quando so-
no i raggi del sole assai cocenti, per fuggire quanto più si pu-
te il fuoco, in quei tempi molto d'antico è stato solito di fa-
ccare al sole le medeme tre o mez. foglio doppio insuppa-
to e bagnato d'aceto. Dopo che le pred. lettere erano secca-
te tanto sopra le brucicce al fuoco, quanto al sole si pon-
nano ne anelli di filo di ferro con sotto stegie e pagliarda
gnata d'aceto, vaghi di ginepro, e altri aromati; acciò con
il molto fumo si levasse ogni infectione.

Alle lettere mercantili. Tenche d'un mez. foglio, usavasi al trad-
dienza cioè toglier via tutti quei fili; i quali usano lig-
nari, e le si fissitano poi d con filo di rame sottile
mo cotto, o puro con una mezza di carta della larghezza
di un dito in circa in modo che d. mezza abbraccia i labri
della tra forza per a coprire la soprascritta, con ostia tanto
sopra, quanto sotto, acciò non si possa aprire senza
macciare d. mezza. Non badando il modo si usa in altre
spunze forastiere; di aprire le tre spunzate, e poi cof-
aperte e semplicemente piegate mandarle alla posta, non
vi essendo in ciò altro avanzo che di un poco d'ostia o carta
ca, e qualche orretta di tempo di meno, quando per altro ne
possono nascere inconvenienti non ordinari, che s'obovino
si talora si ano di accennare.

Per le lettere d'un foglio tenche alcuni usano non aprirle per spun-
zarle, ma farle semplicemente. Nel mezzo un taglio che pa-
sotto e sopra con la lancetta da mezza, o col temperi-
no

no, acciò l'aereo, uapore del succo e fumo passi per il taglio a dispur-
 gare le parti interiori del foglio: Con tutto ciò perche il
 modo di spurgare non riefede molto sicuro, anzi puot esser an-
 che di pregiudicio si perche in d. tra di un foglio in l. puot
 racchiudere qualche sostanza di cambio ad d. altra simile
 scrittura, uerria questa a partire, e molte uolte a far l.
 in più per il d. taglio, e così resta in spugnabile, l. an-
 che si che si puot esser denno qualche mostra d. di lana
 nera, d. altro drappo facim. infetto, e che ogni uolte
 si spento, e cautela di uersi bruciare, d. mostre, su d. fici.
 l. a scuoprilo con un semplice taglio. Si che il più sicu-
 ro ed accertato modo, è aprirle del tutto, e spalancare
 sopra le soprastanti orificie. Spruzza l'arte d'aceto, asciuttar
 le, e sfumare, e poi li ne gatte, li pigliate.

Per spurgare le labere doppie o liche. ^{Sancti} ^{curare} ^{quella} di gente
 che usano i L. L. n. i. t. u. d. nello spacio di San. d. e per. san.
 che deseriuere la notizia di chi con il tempo douera applicar. Ho
 a simile funzione. Inconuenienti che potrebbero succedere
 in spurgare le labere doppie, potriano essere li seguenti: 1.
 di cambiare la soprastante sia una carta diretta d. all.
 2. mo. Lancia; potria la spurgatore come uolte d. di testa
 non meno per molte faccende, che per il uoco fumo e odor
 di arcanati dopo spurgata l'incertezza d'altro altra sopra
 carta diretta a qualche altro persona e gio diuersi. A l. o l.
 puot l'incertezza, con non permettere l'aprire da un istesso
 giovane di spurgare e in un medesimo tempo più gli ch.
 ff

Spurgarli, mà uno alla volta, nè ponga mano ad altro plico
Le p^{ma} non havend spurgato e vacchiato il C^{mo} che aprì.

Al 2^o errore potria succedere nell' plichi grossi, nè qual li vogliono doaa.
re di molte altre tre o carte, qual si potrebbe dare il caso che
non venissero rimesse tutte sotto la medesima coperta o sopra-
scritto, o pure uariare i plichi medesimi. Che però quando li
dovesse spurgare un plico assai grosso con molte tre o carte di
dentro: p^{ma} si lasciaria fare un segno nella so-
pra carta uerbi gratia un' A. qual segno si facendofi anche à
tutte le altre carte che vi si contenessero, saria più sicuro dopo
spurgate, e facile il modo di rimembrare il lor sito senche si spur-
gassero più plichi in una solta. Tenendofi d' uario segno
ad ogni plico cioè al p^{mo} plico aperto e fatto le carte con:
tenute s' à A. al 2^o plico e sue carte di dentro si potrà
fare il B. al 3^o plico, e sia contenuto il C. e così di mano
in mano.

Succede anche che in plichi grossi in si trouino più tre doppie, e altri
plichesti che parimente deuono aprire, ed acciò in tal caso si
liberi lo spurgatore dalla confusione si può seruire di quan-
to sopra si è detto cioè delle segni A. B. C. con questo però di
uanto che alle tre doppie o plichesti contenute nel plico grosso
uene accionga un altro più distinto: Et come nell' esempio messo
in pratica et usato da noi Padri.

Vi è un plico assai grosso di il P. Antonio de Marchi con molte
Lettere dentro da ricapitare parte de quali son semplici
parte doppie, e parte in altri plichesti. cioè Lettere V. S.
cinque

Lingue di mezo foglio, quattro lettere doppie, cioè d'un foglio e
mezo, e di altri pliche di maggior robba. Prima di fascia-
re il plico grosso ^{ad} un foglio il segno A. e dopo fasciato fo il mede-
simo segno A, alle lingue lettere semplici, alle quattro doppie
et altri di pliche. Le lettere semplici: Le spurgo senza aprire
come di sopra l'accennato ma per spurgare le quattro ~~re~~ dop-
pie e li di pliche è necessario aprirli; e coll'aprire li po-
triano confondere cioè la lettera di foglio che sta dentro la
prima sovracarta della ^{ma} tra doppia dopo spurgata chiuder-
la nella ^{2.} o pure quella stana in una tra li porta in uno
delli di pliche. onde accio non ne nasca simile errore l'opria-
re fare, oltre il segno A, che è segno generale del plico grosso
porre appresso d. A. altri segni di distinui. cioè alla prima
lettera doppia sopra la sovracarta aggiungere appresso il
num. 1. e starà così A. 1. e d. segno far lo anche al foglio o
fogli che son dentro. alla sovracarta della ^{2.} tra doppia e due
carte di dentro oltre il segno A. farui il n. 2. e starà così A. 2.
alla sovracarta della ^{3.} tra doppia e suoi fogli di dentro appresso
al segno generale il n. 3. e starà così A. 3. alla quarta
tra doppia e suoi fogli di dentro appresso al d. A. il num. 4. e
starà così A. 4. alla coperta del p. pliche della ^{3.} oltre
il segno gntle A. farui il n. 5. che farà anche insieme con la
in tutte le carte di d. p. pliche e starà così A. 5. così alla
pliche, e B. ancora poco importando che la y segno S.
A, o il B. o pure come fanno i Stampatori de libri, che tutti
li quinternetti registrano con le tre del Alphabeto y linueniv-
le, e porre con ogni facilità e prestezza al Loro luogo.

È con usare chi spurga i sud. Legni, può spurgare schi. gotti.
L'imi, e dopo spurgati, e com. forti, e rimettere il tutto a suo luogo
con ogni facilità e sicurezza, tanto più che con la pratica di
alcuni giorni si renderà anche più fricativo.

In evento che l'orugiasse è abbrustolito, o si straccia in mo-
do qualche sopravcarta che non potesse più servire, si ne fa
un'altra nuova, con: Stessi. di. soli.; Nomi. e. Mansioni.

Le lettere de' Personaggi di qualità, oltre l'esser spurgate con aceto L.
fanno anche passare sopra fiam. di V. V. di ginepro, incenso,
mirra, e altre aromati; e convenendo che l'aria non si usa se
non filo di lame, o pure ottone fatto come più solito e conveni-
ente.

Circa le polizze di cambio, e di credito d'altre simili: sul principio
dello spurgo si usò di stendere le buste, e anche parlate, e sigilla-
te, però in un libro in questa guisa. In una del. N. N. una
polizza di p. pagabile ad N. N. d. l. N. N. viene dal luogo
N. N. si rimettono più dentro le lettere nelle quali erano stoua-
te, ma in de. tr. i. L. N. si stendevano in qualche parte, o in un
polizino: queste parole: La polizza di cambio che ex ueniva
quà acchisa è li tenuta allo spurgo: V. uenga con q. li capi:
so, e con la Cicevuta che se sarà data. E ciò si accostuma
con ogni fedeltà per più ordinarij. Ma perché lo spurgo era
lontano circa due miglia dalla città, ed in conseguenza malage-
vole e faticoso l'andarmi, oltre la difficoltà delle porte, au-
todi sepp. sospetti. Si pensò bene mandarle tutte in un ma-
zo alla Posta, scrivendo dentro la lettera due ne ueniva qualche
duna: V. uada dal Mro della Posta, che le consegnerà la
polizza

Del P. Antonio Demarchis.

Istruzione per Spurgare

1713

ò tra son rimaste allo spurgare V. S. mandò, ò venga con il presente licenziato, che con farne ricomita si saranno consegnate. Circa l'altre robe benchè si potessero spurgare, e consegnare, e bene non di meno che l'altre spurgatori. Per la intendina con il Ripe ò Congreg. della Sanità, e Banchi di Chetogione in tali tempi di peste di publicanti.

Delle Lettere forensi.

Lettere forensi sono quelle che non si fermano, u. g. in Roma, ma passano ad altre parti, come Firenze, Genova &c. e tali si spurgano semplicemente al fuori, cioè spazzando le conacet sopra craticca di ferro, così chiuse come erano, e doppo asciutte senza levarle dalle medesime craticce ò triuelli si si facciano sotto fumo di paglia bagnato d'aceto, Ramo di ginepro e qualche poco di uampa ma leggera. Ma lasciando la cura di questo spurgare à spurgatori de luoghi oue erano inuiate, bastando che qui in Roma non apporassero ne am. con la loro inferna impurità douendoli maneggiare da' Spurgatori di Costà per trasmetterli in altre oue.

Ma perchè di queste forensi: u. g. alcune anche dirette in varie parti dello Stato Ecclesiastico, e per altre motivi fu giudicato prudentem. questa Sacra Congreg. della Sanità per meglio attribuire lo Stato, e quelli anche di altri Stati si far spurgare anche di dentro. Le predette forensi: e particolarmente quelle del niedesimo Stato Ecclesiastico, conseruare sopra di ciascuna: spure in Roma. E in tale spurgo usano le medesime di bronzo detto di sopra per le lettere egliche, che restano attualm. in Roma.

Dell'obbligo de' Spurgatori circa il debito di osservare l'ordine del spurgo, e di altre cose necessarie per esercitare l'officio non ne discorro supponendo che in quanto al debito, sappi ogni uno quello gli tocca, come anche circa la fedeltà. Ed in quanto agli ordini: cioè al Ripe, ò alle Congreg. di Sanità il prouedere.

Il Spurgo presieduto dall' Camillo di S. Spirito, e dal Ripe, nel luogo detto S. Rocco, e altri due secolari seruenti. Marcello Lazzarini